



Lunedì 14 marzo 2022

Audizione in videoconferenza, innanzi alle Commissioni VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame del DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali

TEMI GENERALI

La Procedura Ambientale Semplificata (PAS) andrebbe estesa a ulteriori interventi di potenziamento degli impianti eolici e fotovoltaici, a prescindere dall'incremento di potenza che l'intervento consentirà di ottenere.

Ampliare gli interventi soggetti a Dichiarazione di Inizio Lavori Asseverata (DILA) alla luce delle tecnologie rinnovabili più performanti e disponibili sul mercato.

Gli interventi che non comportano modifiche sostanziali degli impianti esistenti dovrebbero beneficiare delle semplificazioni previste per le aree idonee (D. Lgs. n. 199/2021). Considerare aree idonee i siti dove vengono realizzati interventi di integrale ricostruzione di impianti esistenti.

Escludere per gli impianti in aree idonee la sottoposizione alle valutazioni di carattere culturale/ambientale/paesaggistica.

Ripristinare la disposizione, introdotta dall'ultimo D.L. Semplificazioni, sul procedimento unico di autorizzazione per gli impianti di accumulo idroelettrico attraverso pompaggio puro, erroneamente cancellata dal D.Lgs. n. 199/2021.

Chiarire che la Procedura Ambientale Semplificata (PAS) si applica non solo agli impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW in area a destinazione industriale, ma anche alle opere connesse.

Ricomprendere nei termini previsti per la conclusione del procedimento unico anche il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Semplificare le autorizzazioni per i sistemi di accumulo, sia stand alone sia integrati in impianti.

Accelerare e semplificare l'installazione delle infrastrutture di ricarica.

Abbreviare i termini per l'adozione dei Decreti attuativi sulle aree idonee e sui meccanismi di asta previsti dal D.Lgs. 199/2021.

Coordinare la disciplina degli espropri con le semplificazioni autorizzative introdotte per gli impianti a fonte rinnovabile.

Estendere anche al cold ironing la qualifica di "servizio" – in analogia a quanto avvenuto nel caso della mobilità elettrica.

Consentire il completo superamento delle penalizzazioni per gli impianti che non hanno aderito allo spalma-incentivi volontario.

Rafforzare i poteri di Terna e dei DSO nell'autorizzazione dello sviluppo reti.

Estendere i casi di applicazione della sola Comunicazione Inizio Lavori alle infrastrutture di connessione e alla rimozione amianto.

Superare l'introduzione di limiti percentuali per impianti fotovoltaici a terra in area agricola, in considerazione del limitatissimo utilizzo del suolo e delle ricadute positive sui prezzi dell'energia, prevedendone l'accesso senza limiti dimensionali ad aste competitive a prezzi calmierati o a contratti di lungo termine (PPA) con il GSE che garantiscano all'operatore la bancabilità del progetto in cambio della fornitura di energia a condizioni economiche vantaggiose.

E' urgente prevedere una strategia per l'agrivoltaico che definisca regole e caratteristiche.

Estendere l'accesso ai meccanismi di sostegno anche agli impianti solari fotovoltaici flottanti da realizzare su superfici bagnate o su invasi artificiali qualora siano accatastati come superfici agricole

Sul tema vettori energetici non si parla di idrogeno e soprattutto di micro-cogenerazione o cogenerazione che potrebbe dare un importante contributo in termini di incremento dell'efficienza energetica, sempre che si possano attuare semplificazioni autorizzative che vanno dall'officina elettrica in poi, non trascurando la possibilità di utilizzare biocombustibili o idrometano, per incrementare la quota di rinnovabile dell'energia termica ed elettrica prodotta.

GEOTERMIA

Estendere le semplificazioni alla geotermia a ciclo aperto bilanciato (utilizzo del calore contenuto nell'acqua di prima falda superficiale – oggi praticamente non utilizzabile per altri fini ma invece risorsa energetica di alto valore – con integrale reimmissione in falda di quanto prelevato).

La soluzione del circuito aperto bilanciato a parità di potenza termica prelevata richiede spazi di realizzazione significativamente inferiori e pertanto adottabile anche in edifici di grandi dimensioni. Ciò peraltro senza alcun effetto sulle falde in quanto l'intera portata prelevata viene integralmente reimpressa nella medesima falda senza alcuna alterazione chimico-fisica.

L'estensione della procedura abilitativa semplificata e l'attività in edilizia libera ai circuiti aperti bilanciati (soprattutto se adottata nelle aree urbane della pianura padana - zona climatica E – particolarmente colpita da inquinamento atmosferico) unitamente all'uso della geotermia con sonde a ciclo chiuso e all'evoluzione tecnologica delle pompe di calore.

In particolare, all'ART.15 cambiare il titolo in Semplificazioni per le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico; al comma 6bis dopo le parole " da risorsa geotermiche" eliminare le parole "ossia sonde geotermiche"; al comma 6tre dopo le parole "fluidi nel sottosuolo" aggiungere "oppure utilizzino fluidi geotermici limitatamente al caso in cui il prelievo e la restituzione delle acque sotterranee restino confinati nell'ambito della falda superficiale.».

BIOMETANO

Nel contesto attuale è necessario definire con urgenza misure che favoriscano lo sviluppo di tutto il potenziale di produzione nazionale di biogas e biometano proveniente dalle aziende agricole, zootecniche e agroalimentari. Allo stato attuale possiamo contare su una produzione annua che in termini di biometano ammonta a circa 2 miliardi di standard metri cubi, la maggior parte dei quali utilizzati per la produzione di energia elettrica da biogas e una quota minoritaria, pari a 0,25 miliardi smc, immesso in consumo nel settore dei trasporti.

Gli scenari tracciati dal PNRR, che assicura uno stanziamento di 1,92 miliardi di euro per la filiera del biometano, prevedono di raddoppiare l'attuale produzione e superare i 4 miliardi di smc di biometano entro il 2026 attraverso la riconversione, l'aumento di potenza e le nuove installazioni.

Per conseguire questi obiettivi, è necessario sbloccare urgentemente il percorso di approvazione del decreto biometano che dà attuazione ai progetti del PNRR e che è stato notificato alla Commissione Europea a metà novembre 2021, supportando l'impianto normativo predisposto dal Governo italiano che appare, nella sostanza, pienamente compatibile con la normativa vigente.

In questo ambito deve essere garantita l'effettiva fattibilità degli investimenti con particolare riferimento ai seguenti aspetti del decreto:

prevedere l'accesso ai nuovi meccanismi anche a quegli impianti che hanno dato avvio ai lavori di realizzazione nell'ambito del precedente sistema incentivante, anche al fine di poter conseguire il sub-target previsto dal PNRR per il 2023 e che altrimenti sarebbe a forte rischio proprio a causa dei ritardi nella definizione del decreto stesso;

prevedere la semplificazione delle modalità di dimostrazione del rispetto dei criteri di sostenibilità da parte degli impianti di piccole dimensioni.

BONUS

Il Bonus Elettricità e Gas, attivo dal 2008, è al momento l'unica risposta al fenomeno della *povertà energetica*. Al momento, visto il numero di famiglie che ha avuto accesso ai bonus, manca una corretta ed esauriente informazione, ci sono barriere psico sociali e le procedure di accesso sono troppo complesse e non rispondono alle reali esigenze sociali, perché il valore economico non è adeguato ed il limite Isee di accesso è troppo basso.

Occorre superare alcune di queste barriere, equiparando la soglia di accesso a quella del Reddito di cittadinanza, e prevedendo l'automatico accesso a tutti i beneficiari, e abbassando le soglie di accesso per le famiglie con numero di figli a carico ridotto da 4 a 2.

Le modifiche riguardano l'articolo 3 *Rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas* con un'aggiunta riguardante i concetti espressi.

SEMPLIFICAZIONI

Con il Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 è stata introdotta l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per alcune categorie di interventi **ma non vale però in centri e nuclei storici**, per gli edifici non vincolati e riconosciuti di pregio – per i quali occorre sempre il parere della soprintendenza.

Occorre consentire invece l'installazione di pannelli, invisibili dagli spazi pubblici esterni, e con esclusione degli edifici vincolati. E' fatta salva la previsione di Legge per cui i piani paesaggistici possono dettare direttive o disposizioni per la specificazione, ad opera degli strumenti urbanistici locali, in sede di adeguamento ai piani paesaggistici stessi, delle corrette metodologie di realizzazione degli interventi di cui all'Allegato «A».

La modifica proposta riguarda l'Art. 9 *Semplificazioni per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili* con una aggiunta.

AREE IDONEE

Tra le aree idonee per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili devono rientrare sempre le aree destinate dai piani come industriali, artigianali per servizi e logistica perché sono quelle maggiormente compatibili e posizionate in ambiti di scarso pregio paesaggistico.

EXTRA PROFITTI

Il Decreto Legge 4/2022 ha introdotto un meccanismo di prelievo dei cosiddetti extra profitti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel contesto della crescita dei prezzi. Il Coordinamento FREE propone lo stralcio di detto articolo sia perché penalizza scorrettamente le aziende produttrici da fonti rinnovabili, sia perché come tutti gli interventi retroattivi scoraggia gli investitori e questo è tanto più grave in questo frangente quando è necessario – come ha detto lo stesso premier Draghi in numerose occasioni – accelerare e attrarre investimenti sulle rinnovabili. Le nostre associazioni piuttosto sono disponibili a partecipare immediatamente a un tavolo con il Governo per delineare le nuove regole per un mercato che sarà sempre più fatto da rinnovabili e per poter cogliere nuove opportunità per famiglie e imprese facendo ricorso a contratti a lungo termine e PPA.

EFFICIENZA ENERGETICA

Occorrerebbe semplificare ulteriormente la realizzazione di interventi di efficientamento del patrimonio edilizio che consentono di ridurre i fabbisogni di riscaldamento e raffrescamento. In particolare occorrerebbe semplificare gli interventi per tre tipologie fondamentali: la realizzazione di cappotti termici, il retrofit di edifici con la ridefinizione delle superfici vetrate e delle facciate, l'accesso agli incentivi per questi interventi condizionandolo a risultati più ambiziosi di classe energetica rispetto a quanto previsto dalla normativa.

Si propone di aggiungere Articolo 19 bis, *Semplificazione per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio*

A margine si chiede ancora che il Governo si impegnasse a fare uscire subito i provvedimenti necessari per l'efficienza energetica, dalle linee guida dei certificati bianchi (ferme dalla scorsa estate nonostante lo stesso MiTE le avesse previste come misura forte per il rilancio dello schema) alla revisione del conto termico (anche qui dovrebbe essere a buon punto il decreto) e del fondo nazionale per l'efficienza energetica (che in questi anni è arrivato a spendere solo 20 mln di euro dei 300 mln disponibili).

I certificati bianchi, se ben usati, potrebbero essere uno strumento per aiutare le imprese a rinnovare i processi manifatturieri, sia in versione "originale", sia nella nuova versione "aste", di cui si è persa notizia del decreto attuativo.